

PREMIO FOGAZZARO JENNE 2019

GIUDIZI

Sezione Prosa inedita

1. **Coltivare la memoria** (Mauro Barbetti di Osimo)
2. Gli ultimi giorni (Mauro Cotone di Roma)
3. Lungo frastuono Roma est (Francesco Antonio Perotti di Vicovaro)
4. Un mare di scarpe (Silvana Del Carretto di San Severo)
5. Il sacco di Alarico (Salvatore Di Stefano di)

Vincitore del Premio

Coltivare la memoria (Barbetti)

Lo scritto narra con prosa asciutta e trasparente partecipazione emotiva, con delicatezza di toni e senza ombre retoriche, un episodio della Seconda Guerra Mondiale sostanzialmente marginale nel più ampio contesto storico, pur tuttavia rimarchevole nella sua efferata crudeltà, sollevandolo però ad emblematica manifestazione del male assoluto ed impietoso di cui gli uomini sono capaci. Dal che implicitamente emerge il fondante valore educativo, quando non catartico, della memoria.

Menzioni d'onore

- **Lungo frastuono Roma Est (Perotti)**

Scrittura ben controllata, filata e chiara. Soggetto originale e denso di spunti, ricco di argomenti e motivi di riflessioni.

- **Gli ultimi giorni (Cotone)**

Soggetto originale, svolto con linearità e chiarezza, con qualche interessante espediente narrativo.

Sezione Poesia in Vernacolo

1. **L'aleme sante** (Benedetto Bagnani di Subiaco)
2. **I rabbottati** (Enzo Toselli di Anzio)
3. Fràtemo (Enzo Toselli di Anzio)
4. Jo' munno (Ezio Toselli di Jenne)

Primi ex aequo

L'aleme sante

L'uso del sonetto conferisce una delicata musicalità alla composizione e ne accentua una certa suggestione pittorica. Evidente e naturale l'intento gnomico nella scelta del tema, proposto con delicato e felice lavoro di immaginazione.

I rabbottati

Abilità e disinvoltura nella pratica del verseggiare. Attenzione critica all'attualità socio-politica, giudicata con la graffiante ironia popolaresca, che ha pur sempre una sua suggestione e valenza atemporale. Come lo sdegno beffardo, un po' moraleggiante che conferisce particolare forza alla composizione.

Sezione su Fogazzato – Articoli

1. **Luca Mastrantonio, La preghiera del marinaio, Fogazzaro e i cooperanti** (Corriere della Sera 7, 20 luglio 2019, pag. 103: Rubrica Immaginare / Ufficio Poesie smarrite)

Per aver ricordato con un succoso articolo – in una rubrica di cui è titolare su “7”, settimanale del Corriere della Sera – una composizione poco nota di Antonio Fogazzaro come “La preghiera del marinaio”, riproducendone il testo e contestualizzandolo storicamente attraverso la sua datazione (1901) e la committenza dovuta al vescovo Bonomelli. In tal modo ne emerge, per contiguità con il tema della migrazione, cui il letterato vicentino si mostrerà particolarmente sensibile, una sua sottile e sotterranea attualità.